LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 315 MERCOLEDI 12 Novembre 1913 Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Il convitto Nazionale di Cividale

Leggo in parecchi giornali del Veneto che il Convitto Nazionale di Cividale ha chiuso da alcuni giorni le iscrizioni perchè tutti i posti disponibili sono coperti, e me ne compiaccio, quantunque prima d'ora avrebbero dovuto chiudersi, perchè il numero attuale è soverchio per la capienza del locale. Molti troveranno strana questa mia asserzione, eppure è così: chi osservi attentamente e con occhio pratico di Collegi questo Convitto, senza lasciarsi abbagliare dalla maestosità esterna, vedrà che di tutto il piano terreno, il Convitto non gode che la cucina, il refettorio e poche altre stanze, occupando le scuole ben sedici aule; e del piano superiore, di cui la metà è occupata dal corridoio e un'ala quasi intera dall'oratorio, non resta spazio che per quattro compagnie. A questo inconveniente dovrebbero riparare per proprio tornaconto morale ed economico il Governo, la Provincia ed il Comune ai quali tutti viene da questo Istituto lustro e vantaggio, e maggiore ne verrebbe se la direzione non dovesse ogni anno respingere una quantità di domande.

E il bisogno di ampliamento, da alcuni anni sentito, diventa ora una necessità pel continuo aumento del numero di alunni, specialmente nella scuola tecnica; aumento che fa onore alla città ed ai funzionari delle scuole e del Convitto, ma che richiede ogni anno nuovi locali che vanno perciò tolti al Convitto.

E come si dovrebbe fare?

Ecco un progretto che è di facile e pronta attuazione, economico e che porterebbe il Convitto ad una capacità quasi doppia. Prolungare l'ala di facciata da ambo le parti per lo spazio disponibile fino al muro di cinta, e sui due prolungamenti fabbricare a destra un locale pel Ginnasio e a sinistra uno per la scuola Tecnica, ognuno con ingresso proprio, lasciando al Convitto un ingresso interno per l'accesso dei convittori alla scuola. Così il fabbricato non perderà della sua maestosità architettonica, le scuole avranno locali più vasti, più illuminati e più arieggiati dei presenti, e il Convitto che già tanta fiducia gode, non solo in Friuli e nel Veneto, ma anche al di là del Judri, diventerà uno dei migliori del Regno.

Accolga qualcuno, più autorevole di me, questa idea e la faccia tradurre in atto; sarà altamente benemerito della pubblica edubazione.

G. F.

CIVIDALE

Fiera di S. Martino. — Il tempo pessimo guastò la rinomata fiera di S. Martino. Nella mattinata, pochi affari conclusero tanto il mercato delle frutta quanto quello degli animali bovini. Nel pomeriggio, il tempo fattosi un po' bello, vi fu concorso di gente, ma... per divertirsi. Molti affari fecero gli esercenti e specialmente le feste da ballo: e non v'era penuria! Si ballava: al «Friuli» alla nuova sala dell'osteria «al Cristo» alla «Nave» e «all'Abbondanza». Una vera... abbondanza!

Scarsi invece di casotti, che formano la maggiore rèclame per chiamar gente. Non si aveva che un cinematografo, una giostra e tiri a segno. A proposito di casotti: a noi parebbe bene, che qualche ente disponesse dei premi, e fossero diminuite la tassa posteggio; forse allora ci sarebbe gara e si potrebbero vedere concorrenti del genere di qualche importanza. Diamo gratis il nostro suggerimento, augurando che in qualche modo si provveda per l'avvenire, giacchè per quest'anno non v'è rimedio.

Arrestati per furto. — Per ordine dell'autorità di P. S. ieri venivano arrestati certi Bernard Lorenzo fu Antonio di Bollenicco e Vittor Giuseppe da Rualis accusati di furto di una bicicletta in danno di Molaro Alfonso che ha osteria al Bersagliere in corso V. E. qui in Cividale.

Telefono — Finalmente sono cominciati i lavori tanto sospirati per il trasporto della cabina pubblica. Sarà collocata ora in un'ampia sala del palazzo della Sottoprefettura. Così entro non molto tempo avremo il posto che questo pubblico servizio richiede.

MUZZANA

Piccola disgrazia. — 11. L'altro giorno parecchi ragazzetti stavano (come il solito) giocando presso le spranghe di livello della ferrovia: uno di essi, lasciò involontariamente cadere la spranga sulla mano del ragazzetto Stocco Domenico d'anni 7 il quale s'ebbe schiacciato il mignolo. Fu prontamente soccorso dal medico di qui.

Lagnanze. — Tempo fa fu emanato dall'autorità Comunale un ordine in cui si minacciavano di punizioni i disturbatori della quiete notturna. Pare però che tali minaccie non abbiano fatto il loro effetto, perchè anche domenica vi fu chi nelle ore piccine si dilettò a schiamazzare e a impedire il sonno a chi desidera riposare.

Non si sa se questi tali sieno del paese: ma sieno di qui, sieno forestieri, sieno contadini o persone civili (apparentemente lo sembravano) occupino essi magari qualche carica, certo però dimostrano di mancare alle più elementari regole d'urbanità. Bisognerà ben far valere le grida municipali contro chiunque.

quale non poteva essere meglio festeggiato in queste campagne.

Parla quindi per pochi istanti il maestro Pettoello che, più che un discorso, fa una breve lezioncina alle scolaresche.

Parla in ultimo il sindaco signor Compagno, rivolgendosi splendidamente al sentimento patriottico dei bimbi futuri cittadini e difensori della nostra bella e amata Italia.

Finiti i discorsi i 600 e più frugoli si dispongono in quadrato sui lati del campo e fra un raccoglimento quasi religioso si procede alla piantagione degli alberetti di due qualità: Pino d'Aleppo e *Fraxinus excelsior* gentilmente concessi dall'Ispettore Forestale di Udine. Dopo un altro inno patriottico, il quadrato si rompe e riformate le colonne le scolaresche guidate dagli insegnanti rispettivi tornano ai propri paesi.

Il ricordo lieto di questa bella festicciuola rimarrà certo a lungo nella mente e nel cuore dei fanciulli che vi presero parte e con orgoglio, passando da quelle parti, penseranno: quest'alberi fiorenti li abbiamo piantati e coltivati noi: ne siamo fieri.

—

Abbiamo dimenticato: Erano assenti le scolaresche di Villacaccia colle insegnanti sig.ra Sandrigo e sig.na Novelli. Erano presenti, intervenuti spontaneamente, alcuni insegnanti di Talmassons e Flambro. C'è da aspettarsi una così geniale festa anche in quei due centri? Sarebbe il più bel risultato cui potrebbe aspirare il promotore della odierna.

TOLMEZZO

Una lettera dell'ing. Calligaris

Riceviamo da Tolmezzo:

Nella Patria del Friuli *del 10 corr. trovo una corrispondenza da Arta risguardante il collaudo di quell'edificio scolastico, e nella quale si lamenta che un ingegnere abbia accettato di far parte della Commissione.*

Siccome quell'ingegnere sono io, tengo a dichiarare che invitato dal Municipio di Arta a far parte della commissione collaudatrice non poteva avere alcun motivo a priori per rifiutare l'incarico, mentre ho ritenuto opportuno di rifiutarmi per il collaudo delle scuole di Cedarchis e Cabbia quando mi è risultato che tale atto costituiva una inutile spesa per il comune Arta. Ciò per stabilire il mio criterio di condotta.

Esigenze di altra indole non riconosco a chi non ne ha i meriti, e nel caso concreto siamo perfettamente negativi.

All'anonimo corrispondente mi permetto una speciale osservazione, quando si vuole giudicare persone e di certe cose si dovrebbe avere il coraggio civile di firmarsi come il sottoscritto

Ing. G. B. Calligaris.

POVOLETTO

La morte di un consigliere comunale. — 11. — Iersera, verso le 7.30, è morto il rev.do don Luigi Picco, per emorragia cerebrale. Aveva circa 65 anni. Era consigliere del Comune. Risiedeva nella frazione di Grions, dov'era da tutti benvoluto.

GEMONA

La benemerita in moto. — Il maresciallo comandante questa Stazione dei RR. Carabinieri, sig. Lichelli Giovanni, è, per recente decreto, tramutato, a sua domanda, a Venezia. L'egregio funzionario, nel tempo di sua permanenza fra noi, ha dimostrato molta abilità e molto tatto nel disimpegno delle sue mansioni, così da accaparrarsi la stima e la simpatia di quanti ebbero con lui repporti. A sostituirlo è stato destinato il maresciallo di Tarcento signor Vattovaz, pure ottimo funzionario.

Al partente sig. Lichelli mandiamo un cordiale saluto; al sig Vattovaz diamo fin d'ora il benvenuto.

La giustizia lavora. — C'è qui il Giudice Istruttore Luzzatto per il processo dei fattacci del 27 ottobre. Si fermerà anche domani.

LATISANA

11. - **La fiera di S. Martino.** Oggi; giorno di S. Martino, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, alla mattina la banda locale uscì suonando per il paese allegre marce; molta gente affluisce dai paesi vicini; molte le baracche ed i casotti. Noto fra questi il Circo-Equestro Simili Filiberto ed i Palazzi delle Scimmie. Le osterie sono piene di gente ed in piazza si balla. Tutti fanno ottimi affari.

Un barbiere in contravvenzione alla legge sul riposo festivo. — Come si sa, la legge sul riposo festivo obbliga alla domenica gli esercenti a chiudere i loro negozi a mezzogiorno; ed è vietato al pizzicagnolo di vendere il formaggio, al cappellaio i cappelli, ed al negoziante di stoffe, fosse pure anche un bottone. I parrucchieri hanno invece la facoltà di tenere aperto tutto il giorno della domenica, tenendo chiuse le proprie botteghe l'intero lunedì. Dunque, in questo giorno niente barba e niente tosatura di capelli. O, a accadde invece, che proprio ieri, giornata di riposo, alcuni barbieri, passati alle ore 18 vicino alla bottega del barbiere Dante Del Fabbro, si accorgessero che dentro vi era acceso il lume. Insospettitisi che vi fosse qualcuno a «farsi servire», si appostarono, finchè, dalla porta ne uscì un uomo. Avvicinato ed invitato da questi figari a bere un bicchiere, alle domande fattegli, confessò di essersi fatto tagliare i capelli e radare la barba. Pregato di voler recarsi con loro dal maresciallo dei RR. Carabinieri per disporra sulle circostanze, egli accondiscese.

Giunto colà, fece la sua deposizione mentre gli altri si dichiararono testimoni del fatto. Ora, il Del Fabbro dovrà rispondere di contravvenzione alla legge sul riposo settimanale, e sarà giudicato dal R. Pretore.

SPILIMBERGO

Cade sotto un carro e muore

(*Per espresso, da Spilimbergo, da dove arrivò ieri alle 9.57... e ci fu consegnato a 10 minuti dopo mezzogiorno!... Gli espressi furono dunque istituiti per qualche cosa...)*

10. Alle 17 30 circa, a mezza strada postale Istrago-Vacile, è avvenuta una disgrazia mortale. Certo Giuseppe Qovero di Valvasone d'anni 37 circa, ora alle dipendenze di Gio. Batta Vallerugo di Meduno, ritornava da Spilimbergo con un carro trainato da buoi carico di sacchi di cemento.

A testimonianza di un ragazzetto che lo seguiva a breve distanza certo Antonio Frigo d'anni 14 di Vacile, potei riassumere questo: il pover'uomo, dopo aver tagliata una bacchetta con una roncola a serramanico, fece per salire sul carro; ma sia per aver messo un piede in fallo, sia per essere scivolato sul timone in malo modo, cadde attraverso le ruote, emise un grido per arrestare i buoi, ma la ruota destra anteriore del pesante veicolo gli passò sul collo, fratturandogli le vertebre cervicali. La morte fu istantanea.

Per le constatazioni di legge, sul luogo della disgrazia furono i Reali carabinieri, il dott. Attilio Caporiacco ed il Sindaco di Spilimbergo sig. Andrea Collesani.

L'infelice lascia nel lutto la moglie ed un figlioletto.

L'inaugurazione d'un importante lavoro.

(*Rit.*) — Domenica, favorita da un tempo splendido, seguì l'inaugurazione della nuova diga di sbarramento del torrente Cosa per la presa delle Roggie di Spilimbergo e Lestans. Noto tra gli intervenuti: Torquato avv. Luigi presidente del Consorzio, cav. Pinni, Andernolti, Tavani, Manara, Moretti, Zanettini, Comis, De Marco, Ballico, cav. Ciani, Muzzatti, ing. Pievatolo col padre cav. Angelo, Lucchino Lucchini, Leonardo Lucchini, Mongiat, segretario De Paoli, impresario Mirolo e Guerra Domenico. Giustificarono l'assenza i signori dott. Zatti, ing. De Rosa e Lanfrit.

Arrivati sul luogo della presa con apposite giardiniere messe a disposizione della presidenza del Consorzio, l'ing. Pievatolo guidò gli intervenuti a visitare l'opera, illustrandola minutamente in ogni sua parte. Si fecero esperimenti di apertura e chiusura dei canali, esperimenti che dimostrarono la perfezione e genialità del lavoro. Tutti gli intervenuti ebbero parole di vivo plauso per gli ingegneri De Rosa e Pievatolo progettisti.

Seguì all'aperto un lauto banchetto, egregiamente servito dal sig. Massimo Nardis di Castelnuovo.

I commensali erano una quarantina.

Al bianco, il presidente del Consorzio avv. Linzi espresse la soddisfazione dell'Amministrazione del Consorzio per la bella opera ed elogiò i progettisti, e particolarmente l'ing. Pievatolo che ebbe a dirigere l'opera stessa. Plaudì all'impresa Mirolo Romano che diede nuova prova di capacità, attività ed onestà; elogiò pure il sorvegliante consorziale Domenico Guerra.

Alle parole del Presidente fecero eco gli applausi di tutti gli intervenuti. L'ing. Pievatolo ringrazia, e fa conoscere che senza la costanza dell'avv. Linzi che tanto fece perchè il lavoro fosse approvato ed eseguito, la presa delle roggie sarebbe stata ancora in condizioni impossibile e in questi tempi civili vergognore.

Verso sera, la comitiva faceva ritorno a Spilimbergo. Fu una simpatica festa.

—

Eccovi alcuni dati sul lavoro di detta presa, che il presidente ha fatto conoscere agli intervenuti alla inaugurazione.

Nella seduta del 4 Giugno 1912 il Consiglio approvava il progetto redatto dagli ingegneri signori De Rosa e Pievatolo per un radicale lavoro alla presa delle due roggie di Spilimbergo e Lestans, mediante costruzione di una diga di sbarramento del torrente allo scopo di assicurare anche in tempo di massima magra acqua abbondante nei canali.

Caduto deserto un primo esperimento d'asta e riuscite vane le pratiche pel collocamento dei lavori stessi a mezzo di privata licitazione — e ciò causa la disposizione del capitolato che non accordava indennità all'impresa in caso di danni per forza maggiore; il Consiglio, in seduta del 20 Marzo 1913, approvava che tali danni rimanessero a carico dell'Amministrazione Consorziale purchè debitamente riconosciuti dalla direzione dell'opera. In seguito a ciò, l'impresa Mirolo Romano di Spilimbergo si dichiarava disposta ad assumere l'opera ed il 15 Maggio scorso si stipulava il regolare contratto.

Il lavoro venne iniziato il 2 Agosto 1913, e seguì dapprima lentamente causa la mancanza delle macchine idrovore l'arrivo delle quali verso la metà del detto mese permise il lavoro d'escavo delle fondazioni della diga, nel mentre era ormai completato il canale di arrivo alla roggia di Spilimbergo.

La costruzione della diga si presentò assai favorevole, dato che a una profondità variante da metri 1.20 e 3.90 si trovò un banco di roccia compattissimo che dà assoluta garanzia di stabilità all'opera.

In condizioni egualmente favorevoli si pesentò ancora la costruzione del canale di Spilimbergo e quella del canale moderatore. Dato ciò, la Rappresentanza Roggiale può avere l'assoluta certezza che non occorrerà mai per l'avvenire opera alcuna che non sia quella di modesta manutenzione del lavoro.

Il lavoro venne completato al 20 ott scorso i giorni lavorativi effettivi furono 166, intercalati da 46 giornate piovose. Lavorarono da 20 a 50 operai; e durante l'escavo di parte delle fondazioni, e seguito con due locomobili da 15 cavalli l'una si lavorò giorno e notte.

Fu tenuto conto della raccomandazione Pinni; perciò la ripartizione delle acque nelle due roggie avviene ora automaticamente, senza bisogno della mano dell'uomo.

L'opera fu notevolmente migliorata dal progetto, grazie alle disposizioni variate nel siffone che regola l'ammissione dell'acqua alla roggia di Lestans, e il quale non funziona più come sifone, ma da semplice canale all'abbassamento del piano degli scaricatori e così garantisce assolutamente da ogni inghiaiamento le bocche di presa.

La spesa non sarà superiore al previsto (L. 30000) ed alla revisione della relativa liquidazione e sarà chiamato a suo tempo il Consiglio.

RESIA

Sospetto infanticidio

Abbiamo da Moggio che la sera del 7 corr. verso le ore 19 certa Maria Di Lenardo d'anni 22 domestica alle dipendenze di Anna Di Lenardo di anni 39 di Oseacco di Resia accusava dolori di ventre e si ritirò nella propria camera. La Di Lenardo Anna che aveva manifestato più volte alla sua domestica il dubbio che questa fosse gravida, insospettitasi del male della fantesca chiamò una certa Di Lenardo Antonia d'anni 52 e la fece entrare nella camera dell'ammalata. E qui il sospetto divenne subito cruda realtà. Sul pavimento giaceva un neonato morto, ancora caldo, mentre la puerpera stava coricandosi a letto. A quella visita inattesa la Maria Di Lenardo non si scompose limitandosi a rispondere all'importuna visitatrice: così è.

Del fatto, non essendovi medico nel Comune di Resia, informarono subito la levatrice Forgiarini di Moggio la quale si recò sopra luogo e dalla puerpera ebbe la dichiarazione che il neonato era nato morto. La levatrice Forgiarini però, dalla visita praticata al cadaverino, ebbe il sospetto che si trattasse di infanticidio e denunciò la cosa all'ufficio municipale di Resia. Il Sindaco a sua volta informava il pretore di Moggio, il quale si recò sopraluogo ordinando l'autopsia del cadaverino, dalla quale è risultato che il neonato era nato vivo. Perciò la Di Lenardo Maria è stata denunciata all'autorità giudiziaria per sospetto infanticidio.

CODROIPO

Solenni funebri. — 11. A Passariano, stamani fu portato al Cimitero il compianto Giuseppe Masini agente del conte Lodovico Giovanni Manin morto a circa 70 anni. I funebri riuscirono imponenti. Oltre a una gran folla di popolo erano ad essi convenuta la Giunta Comunale di Rivolto, rappresentanze dei Circoli Giovanili di Passariano e Rivolto, in rappresentanza della Cassa rurale di Passariano.

C'erano pure tre bellissime corone «Famiglia Manin» «Famiglia Masini» «Passariano».

In chiesa fu cantato una solenne messa di esequie. Dopo il corteo si diresse al cimitero dove il sig Pio Moretti, tessè l'elogio dell'Estinto esaltandone le virtù dell'uomo e del cittadino.

Parlò poi anche il segretario comunale sig. Sambo.

La memoria dal povero sig. Masini sarà imperitura e benedetta a Passariano.

SEGNACCO

Grave incendio.

11. Stamani verso le 7 un forte scampanare a storno annunciava che nella casa di proprietà di Antonio Piccoli si è sviluppato un incendio. Fu un accorrere prontamente di tutto il paese. Molti erano convenuti in chiesa per le funzioni mattutine ma avvertito l'allarme tutti uscirono con a capo il parroco che, già preparatosi per celebrare, depose i paramenti sacri.

Intorno al locale in fiamme l'opera si iniziò tosto coraggiosa e attiva sì che in un'ora e mezza circa fu possibile isolare e domare l'incendio che avrebbe potuto prendere proporzioni spaventose.

Il danno ammonta a circa tremila lire assicurate.

Si distinsero per coraggio e abnegazione nell'opera di spegnimento i signori Elia Della Giusta assessore, Luigi Dordolo consigliere comunale, Pietro della Giusta fabbricciere, Domenico Martinello, Cirillo Gatti, Leonardo Piccoli ed altri che giunti tra i primi sul posto salirono sul tetto e vi rimasero a dar la valida pericolosissima loro opera fino all'ultimo.

Il genetliaco del Re in Friuli e nelle altre Provincie.

SESTO AL REGHENA

Un telegramma augurale.

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re il paese intero è in festa; negli edifici pubblici e in molte case private, sventola la bandiera tricolore.

Seguendo una gentile tradizione, ci è stata la Messa a cui, come di consuetudine, ha assistito la Giunta Comle. e la scolaresca. L'Arciprete dn. Luigi Rosso ha cantato il solenne *Te Deum* per il nostro Re Vittorio Emanuele.

La banda Cittadina, testè ricostituita, sotto gli auspici del nostro concittadino Deputato Amedeo Sandrini, rallegra il paese con il suono della Marcia Reale e l'Inno a Tripoli.

Il sindaco ff. ha inviato il seguente telegramma:

«*Ministro Real Casa* *ROMA*

«*Interprete unanimi sentimenti popo-*
«*lazione questo Comune, pregola presen-*
«*tare Sua Maestà il Re fervidi auguri*
«*genetliaco, assicurando profonda devo-*
«*zione Monarchia Casa Savoia — Pro-*
«*Sindaco Fabris.*»

Le riviste.

A PALMANOVA

Il colonnello Tamaio passa in rivista le truppe,

Per la fausta ricorrenza oggi il comandante del presidio cav. Tamaio passò, in Piazza Vittorio Emanuele, in rivista le truppe del Presidio: 2.o Battaglione del 2.o Fanteria su 4 compagnie a 3 plotoni ciascuna; reclute appiedate del Cavalleggieri di Roma su 5 reparti a 3 plotoni ciascuno; reggimento cavalleggieri di Roma (anziani) su quattro squadroni a 3 plotoni ciascuno: un totale insomma di 1500 uomini.

Le truppe a piedi erano al comando del maggiore cav. Azimonti; quelle a cavallo del maggiore Levi.

Alle 11 precise il comandante in capo le truppe, maggiore Cattaneo, ordina il presentat'arm. Dalla sede del comando in Borgo Aquileia parte il colonnello Tamaio, seguito dal suo stato maggiore e si reca subito al posto assegnato agli invitati ad ossequiarli.

Quivi notiamo: il sindaco dott. cav. Giovanni Buri, assessori Folledore e Ronzoni, pretore giudice Pasquale Cracchi, segretario rag. Facini, capitano delle R. Guardie di Finanza, il cap. contabile, i tenenti veterinari, ed altri. Passate in rivista le truppe schierate alla periferia della piazza, il colonnello Tamaio si pone all'imbocco del Borgo Aquileia ed assiste allo sfilamento. La cavalleria montata, oltre a sfilare al passo, muove una seconda volta al trotto.

La rivista fu ordinatissima e benissimo organizzata e le truppe sfilarono egregiamente. Molta gente d'oltre confine era venuta per assistervi.

Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto il tricolore, ed alla sera molti gli edifici illuminati.

A PORDENONE.

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re stamane il col. co. Dorini ha passato in rivista le truppe qui di stanza: l'intero Reggimento Genova di cavalleria, ed una compagnia di aviatori.

Sin dalle 9 30 la truppa prese posto in Piazza XX Settembre e lungo il Viale Umberto I.o. Nei dintorni intanto, allo sbocco di tutte le vie, sulla balaustra del Tribunale s'era riversata una moltitudine di spettatori attratti dall'imponenza che quest'anno offriva la rivista militare. I carabinieri e le guardie municipali in alta tenuta a mala pena riescivano a trattenere la folla. Al posto d'onore noto le autorità: sottoprefetto cav. Fonzaso, sindaco cav. Querini, procuratore del Re cav. Sellenati, giudici del Tribunale Foà e Rosati, delegato di P. S. cav. Abbrescia, direttore del Cotonefficio Veneziano sig. Zanini, co. Pompeo Ricchieri ufficiale in riposo, il cap. Giacomelli e molte altre personalità, nonchè i reduci delle patrie battaglie e la Societa ex Bersaglieri. Alle 10 precise uno squillo della fanfara annunciò l'arrivo del colonnello Dorini seguito dal suo aiutante e da altri ufficiali del seguito.

Le truppe sfilarono quindi in parata in meraviglioso ordine e precisione. La gloriosa bandiera del Reggimento era portata dal sottotenente Cottarelli.

Terminata la rivista, le truppe, parte a cavallo e parte a piedi si diressero alle rispettive Caserme.

La città era imbandierata. Tutto il giorno si notò una insolita animazione. La facciata del palazzo del Comando, questa sera, era illuminata.

A SACILE

Rivista militare.

La città è imbandierata. La rivista militare è disposta lungo il viale Zancanaro. Le autorità, verso le 10, prendono posto sul piazzale aderente al Politeama. Noto: il sindaco cav. Zancanaro con alcuni assessori, il corpo insegnante della R. Scuola Normale col diretore prof. Gamberale, quello della Tecnica col direttore prof. dott. G. V. Callegari, parecchi consiglieri comunali, Giudice conciliatore Fausto Tallon, Giudice dott. Bolzon, Agente delle imposte Tarussio, Presidente dell'ospedale cav. ing. G, Batta Sartori, Eugenio Padoin vice-presidente dell'operaia, il corpo insegnante di tirocinio e altri. Parecchie anche le signore e le signorine.

Prima delle 10, i militi del Presidio con un drappello di zappatori, e la banda militare, fecero il loro solenne ingresso nel viale al comando del tenente colonnello cav. Guida.

Alle 10, il comandante colonnello cav. Gandini viene galoppando, accompagnato dallo stato maggiore formato dal maggiore cav. Manetti, dal capitano Gorin e dal capitano De Angelis. Il colonnello, al suono della marcia reale applaudita, passa la rivista; poi, si ferma davanti al Politeama e saluta e ringrazia il sindaco, e le autorità del loro intervento a questa solennità militare. Quindi col suo stato maggiore, presenzia alla sfilata della truppa ordinata per plotoni. Al passaggio della bandiera del reggimento tutti si scoprono; e alla sfilata dei reduci dalla Libia e prossimi al congedo, colla divisa grigia, la cittadinanza prorompe in applausi entusiastici.

Terminato lo sfilamento la folla si riversa sulla Piazza Plebiscito, ove si è riunita la truppa in attesa del ritorno in Caserma.

—

Alle ore 14.30, s'inizia lo svolgimento del programma musicale da parte della banda de 1.o Fanteria, col concorso dei cittadini, ufficiali e soldati; e la banda stessa è ripetutamente applaudita.

A GEMONA

Alle falde del Glemina.

(*M*). Il campanone del Castello, già nella mattina, ci annunziò la fausta ricorrenza d'oggi. Il caro tricolore fece bentosto la sua comparsa, dalle finestre degli edifici pubblici e da molte case private.

Poco dopo le nove, gli alunni di terza, quarta e quinta classe, accompagnati dall'egregio amico maestro Addo Salvadori e da quasi tutto il corpo insegnante, marciarono fino alle falde del Glemina, per la festa degli alberi, che si volle associata alla festa della Famiglia reale.

Colà, i piccoli rimboscatori si raccolsero intorno alle autorità: ff. di Sindaco cav. Palese, segretario capo del comune cav. Rossini, ispettore scolast. prof. cav. L. A. Benedetti, agente delle imposte A. Larice, presidente e segretario della Congregazione di Carità, don Enrico Gabas del Collegio Stimatini, ecc. V'erano anche le guardie forestali e taluni operai per guidare e aiutare i fanciulli.

Il prof. Benedetti disse felici parole spiegando il significato che assurge la festa degli alberi quindi i bambini affidano alla terra, le pianticelle. Il prof. Benedetti tiene applaudissimo un altro discorso. Ai bambini fu data per opera della congregazione di carità una refezione, e a tutti fu distribuita copia del bellissimo discorso commemorativo, tenuto il giugno scorso, dal chiarissimo prof. don Giovanni Vall, in occasione del VII.o anniversario della morte del compianto sacerdote ed illustre storico e letterato concittadino, Don Valentino Baldissera.

Alla sera, al sociale seguì la serata di gala, col Barbiere di Siviglia.

LESTIZZA

La festa degli alberi

11. — La giornata grigia pare voglia opporsi a questa geniale manifestazione scolastica, nuova per questa, plaga entusiasticamente accolta e ottimamente condotta a termine dall'iniziatore maestro M. Pettoello delle nostre scuole superiori. Alle 9, alla Centrale, sede della scuola superiore e della festa, fervono gli ultimi preparativi. Innumerevoli bandiere tricolori sventolano gioiose e danno una vivacità insolita alla campagna circostantante; larghi festoni verdi circondano il fabbricato; il ritratto di S. M. il Re, nel mezzo d'una verdeggiante stella italica, domina il campo della piantagione. Mi reco a Lestizza ov'è il luogo di riunione delle varie scolaresche. Sono già pronte ed ordinate con paterna pazienza dagli insegnanti diretti dal R. Vice Ispettore Scolastico prof G. Modotti. Noto: le scolaresche di S. Maria colle loro insegnanti signora Salvolini e sig.na De Marco; le scolaresche di Sclaunicco dirette dal sig. Mattiussi anche per la sig.ra Lanzicher-Spangaro che non potè intervenire perchè ammalata; quella di Galleriano cogli insegnanti sig.ra Gragnano e sig. Ongaro; quelle di Nespoledo cogli insegnanti sig.na Forniz e sig. Zumino; quelle del Capoluogo colle insegnanti sig.re Zuppelli-Tomadoni e Ferrari Pettoello; quella della Centrale col proprio maestro sig. Pettoello Mario.

Alle 10 il corteo, numeroso di oltre 600 scolaretti, con la bandiera in testa, muove dalla scuola di Lestizza, entra in paese, sfila in piazza in bell'ordine e quindi s'avvia alla Centrale. Al giungervi, mille esclamazioni di gioia e di meraviglia erompono

spontanee dei giovanetti che per la prima volta godono di una simile festa; fra un viale di bandiere si entra nel campo ove attende il sindaco sig. Compagni. Il prof. Modotti fa disporre sapientemente tanti frugoli; gli alunni di Nespoledo e della Centrale cantano intonatissimi l'Inno a Tripoli. Quindi l'Ispettore Modotti pronuncia il suo discorso.

Incomincia col ringraziare il Sindaco che colla sua presenza rende più importante la festicciola; fa la storia della istituzione, dimostra i vantaggi materiali e morali di essa; tratteggia sapientemente i vantaggi della selvicultura e i danni del disboscamento; eccita le scolaresche all'amore alla natura ed alle piante e quindi rivolge un inno di patriottismo all'Augusto Sovrano, il genetliaco del

A CIVIDALE

Oggi in occasione del genetliaco di S. M. da tutti gli uffici e molte case private era esposto il tricolore; così pure sulla antenna in Piazza del Duomo. Doveva aver luogo anche la rivista del Battaglione Alpini; ma, causa il cattivo tempo, è stata sospesa.

A MANIAGO

11. — Oggi natalizio del nostro Augusto Sevrano, dagli edifici pubblici e privati sono esposte molte bandiere tricolori. Alla messa solenne e Tedeum, accompagnati dalla banda cittadina sono intervenute le autorità municipali e governative e relativi impiegati, corpo insegnante, carabinieri in grande uniforme.

Dopo la messa, il Muncipio ha offerto il solito vermouth.

A MANZANO

Dopo la messa alla quale tutti parteciparono gli alunni delle scuole, accompagnati dai rispettivi insegnanti si recarono nella sala del municipio per ricevere gli attestati di proscioglimento

Il signor sindaco Stroili Francesco pronunciò un breve discorso sulla importanza dell'istruzione, caposaldo di civiltà e benessere.

Compiuta la distribuzione, il capo del Comune fregiò di medaglia commorativa 17 reduci dalla Libia dopo aver con parola calda e patriottica rievocato i fatti d'arme che coprirono di gloria, l'esercito italiano, ed inneggiato alla grandezza della Patria ed al capo supremo di cui oggi si celebra festosamente ovunque il compleanno.

A PONTEBBA

11. — La ricorrenza odierna fu festeggiata qui con una solennità speciale, con imbandieramento degli edifici privati e pubblici, sparo di mortaretti, musica per le strade e con un solenne Te Deum a cui intervennero larghe rappresentanze di tutte le amministrazioni pubbliche e del Consiglio.

A CASSACCO

Per festeggiare il natalizio di S. M. il Re V. E. III questa mattina qui si celebrò una messa con accompagnamento d'organo e canto del Te Deum. Vi intervennero tutte le autorità del comune e le sei scolaresche (con oltre 500 alunni) accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Quest'anno si lamenta però una omissione: vale a dire che non ebbe luogo come per il passato, in questa fausta ricorrenza, la distribuzione dei certificati agli alunni prosciolti, con relativo discorsetto di occasione da parte del sig. sindaco.

A TRICESIMO.

L'incidente delle bandiere e della mancata benedizione.

11. — Stamani in chiesa si tenne la consueta cerimonia per il genetliaco. Quando la scolaresca stava per entrare in chiesa preceduta dalle bandiere, il santese avvertì i vessilliferi che non potevano portare nel tempio le bandiere e presele quindi ad essi di mano le adagiò al muro fuori della chiesa.

S'ebbe poi un'altro incidente. Gli anni scorsi di solito il sacerdote prima di incensare il popolo incensava, quali autorità il sindaco e la giunta intervenuti alla cerimonia. Quest'uno, invece, il rev.mo Parroco don Buttò credette di ommettere questa parte dal suo cerimoniale riguardante l'autorità e... benedisse il popolo.

I due incidenti anno dato luogo ai più svariati e vivaci commenti. Essi si debbono riallacciare alle elezioni perchè da qualche anno ormai le bandiere potevano entrare in chiesa e le autorità non avevano mai patito omissione... d'incenso.

Essi incidenti sono ancora una prova della deleteria confusione tra religioni e politico in cui si sustanzia il clericalismo.

A MARANO.

Oggi, Marano è festante.

Nel mattino la banda percorse il paese suonando la marcia Reale, l'inno a Tripoli, ed altre di carattere patriottico.

Verso il mezzogiorno giunse inaspettato l'on. Hierschel a visitare il nostro paese. Venne ricevuto dal sindaco che con l'on. ebbe un breve colloquio, mentre la popolazione gli improvvisava una calorosa dimostrazione e la banda suonava la marcia Reale.

Poco dopo l'on. era di partenza salutato e accompagnato dagli evviva di tutti i numerosi presenti.

Nel pomeriggio questo bravo corpo filarmonico svolse, con la solita maestria, uno scelto programma musicale, più volte applaudito.

Il paese fu tutto il giorno imbandierato, l'animazione era quale nei giorni festivi, vivissima.

A TOLMEZZO

11. — Per il genetliaco del Re, oltre la esposizione di bandiere a tutti gli edifici pubblici ed a molte case private, vi fu una solenne funzione nel nostro Duomo.

Nelle altre Provincie

Dappertutto nelle varie città d'Italia, si ebbero riviste militari, imbandieramenti, luminarie alla sera.

A ROMA, il sindaco ha inviato al Re, in San Rossore il seguente telegramma:

Nella ricorrenza del genetliaco fausto per la nazione e per la sua capitale, del cosciente pensiero cittadino interprete, invio alla Maestà Vostra gli auguri i più devoti, da affetto riconoscente, da fede nei destini vostri e dell'Italia ispirati. Ernesto Nathan Sindaco.

Alle 20, il ministro degli esteri marchese di San Giuliano dette alla Consulta il consueto pranzo ufficiale in grande uniforme al corpo diplomatico e alle alte cariche di Stato. L'ambasciatore di Francia, decano del corpo diplomatico, fece un brindisi a S. M. il Re. Il marchese di San Giuliano fece un brindisi ai Sovrani e capi di Stato degli stati rappresentati.

A *Pisa*, la rivista fu passata da S. M. il Re, nella caserma. Le truppe furono presentate al Sovrano dal Generale Davanzo comandante la brigata.

Dopo la rivista, il Re partecipò ad un rinfresco, offerto dal Circolo degli ufficiali, nella caserma della Cittadella. Il Sovrano si trattenne a conversare cogli ufficiali reduci dalla Libia e colle autorità. Alle 9.30 il Sovrano è ripartito in automobile per S. Rossore, ossequiato dalle autorità e applaudito dalla folla.

—

Anche a Tripoli, a Bengasi e nelle altre città dei nostri possedimenti in Africa; e in tutte le colonie italiane, la fausta ricorrenza fu ieri solennizzata, con feste civili e religiose. Nelle varie sedi di ambasciatori e di consolati, vi furono ricevimenti, discorsi ecc.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali solenni. — 11. Stamani fu accompagnata al Cimitero la compianta salma di Antonietta Fancello-Zancato morta a 32 anni. I funerali riuscirono solenni e commoventi.

La povera morta era modello di sposa e di madre. Era figlia del sig. Domenico Fancello amministratore dell'Istitute Falcon Vial.

Ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Dalla Chiesa di San Filippo il solenne corteo si diresse al Duomo ove seguirono le esequie; quindi al Camposanto di Prodolone fu tumulato il feretro.

Il corteo era così composto: allievi dell'Istituto Falcon Vial del quale il padre della defunta è amministratore, rappresentanza della Confraternita delle Figlie di Maria con una splendida corona di fiori freschi; seguiva il numeroso clero salmodiante, ed indi il feretro su un carro funebre.

Sulla bara posava la ghirlanda del marito alla sua cara Antonietta, e pure sul carro c'erano altre cinque corone dei genitori, i genitori e la sorella, i suoceri e la cognata, i parenti alla cara Antonietta, Famiglia U. Facca, le famiglie Zennaro alla cara Antonietta.

Reggevano i cordoni le signore Emilia Barnaba, Rachele Lenardon, Giuseppina Mainardis, Clotilde Ferrucci, Caterina Morassutti, Amalia Springolo Alessio, Maria Polese e Francesca Lenardon.

Seguivano i cugini ed un fitto stuolo di signore e signori contornati da due interminabili file di ceri accesi.

Fra il numerosissimo seguito notò di sfuggita: le reverende Suor Maria Crocefissa e suor Maria Dolores dell'Ordine delle Rosarie al quale appartiene la sorella della defunta e le signore: Aida Vianello, Maria Garlatti, Regina Tomè, Maria Garlato, Margherita Stuffar, Angela Battistella, Italia Tisiotti Marcolini, Leonida De Michieli, Maria Fabroni, Caterina Catuzzo, Corradini Angelina, Maria Polese, Maddalena Montico, Zampese, Adele Zotti, Margherita Corradini, Clotilde Ferrucci Miniscalco, Luigia Olivo, Teresa Polo Gelsomini, Primon Gida, Amelia Giacomini, Antonietta Brun Garlatti, Lina Bonisoli Novelli, Ione Novelli, Adelia Secco Maria, Sclippa ecc. ecc.

ed i signori: sindaco cav. Morassutti, dottor Francesco Tullio, Brunetta Alessandro, Luigi Benedetti, Brunaro Giuseppe, Enrico Novelli, Carlo Linassi, Zardini Antonio, Lovisutto Fiorello, Francesco Lovisatti, Tomaso Lovadina, Antonio Faccin, Andrea Novelli, Arnaldo Ferrucci, Carlo Bragadin, Antonio Petracco, Ezio Degano, Antonio Cargnelli, Aniceto Gelsomini Bottussi rag. Vittorio, Sbriz Alessandro di Alessandro, Francesco Concina, Raimondi Guglielmo, cav. Luigi Bianco, Anselmo Tomè, Alessandro ing. Bragadin, Michele De Michieli, Gardin Lino, Arnaldo Mussolini, Angelo Secco, Carlo Trevisan, Donato Carrara, Masut Angelo e molti altri.

Inconvenienti Ferroviari alla Stazione di Casarsa.

Il fatto che devo far rimarcare alle Autorità Ferroviarie nell'interesse loro e del pubblico viaggiante riflette l'interpretazione troppo rigida e letterale di certi ordinamenti ed ordini per parte degli impiegati che, senza mancare ai propri doveri nei riguardi della sicurezza delle persone, dovrebbero usare delle loro mansioni con maggiore larghezza e sapiente interpretazione delle norme loro prescritte. Avviene, infatti, sovente che dei cittadini giunti per tempo al passaggio a livello della stazione di Casarsa, trovino sbarrati non solo il cancello dei veicoli (e fin qui, lasciamo andare), ma anche il piccolo cancello dei pedoni, prima ancora che abbia suonato la cornetta d'avviso che il treno s'avvicina al disco. E non c'è Cristi che il Deviatore si lasci persuadere che mancano parecchi minuti all'arrivo, e che c'è gente provenienti dalle *basse* che deve partire con quel treno, o con altro in coincidenza. Il Deviatore impassibile vi risponde che aprirà il cancello appena giunto il convoglio. In questo caso ai cittadini che dovevano partire, non resta spesso che fare un *retro-fron,* perchè i treni, poniamo *Via Treviso*, non hanno, che 3 minuti circa di fermata, quando non accorcino anche questo breve termine nei casi di ritardo. Infatti, aperto il cancello dopo passato il treno, come è possibile, per partire con esso, percorrere circa 140 metri in 3 minuti, compreso anche il tempo per prendere il biglietto? E poi in quel momento lo sportello pei biglietti è chiuso con un perentorio cartellino che avverte: «5 minuti prima della partenza del treno cessa la vendita e la vidimazione dei biglietti». Non data che da ieri (Domenica) la ripetizione di uno dei casi ed inconvenienti che si deplorano. Un signore, giunto allo sbarramento dei cancelli prima che suonasse la cornetta del diretto Venezia-Udine delle 16.23, pregò il Deviatore di essergli cortese di aprire il cancello dei pedoni dovendo partire col treno prossimo per affari d'urgenza, trattandosi che in un quarto di minuto avrebbe attraversato i venti metri circa della ferrovia. L'impiegato fu inesorabile nel suo diniego, nè valsero ragionamenti a smuovernelo. Diversi minuti appresso la ripetuta preghiera, suonò la cornetta annunziata che il treno s'avvicinava al disco. Passato il convoglio, il Deviatore pacificamente aprì le sbarre, mentre il signor viaggiatore per la breve fermata del treno, dovette ritornare sui suoi passi, forse non senza qualche giaculatoria all'indirizzo di chi la meritava.

Sta bene osservare i regolamenti e gli ordini superiori con tutto scrupolo; ma non si dovrebbero però applicare alla nuda lettera con tutti, trattando a mo' d'esempio le persone ammodo alla stregua dei fanciulli e degli ubbriachi, la gente che va a spasso come i cittadini che devono viaggiare in ferrovia. Ne' si venga a dire che i treni non si fanno aspettare e che bisogna regolarsi in conformità; questo lo sanno anche i polli. Ma è questione qui di buon senso e di fatto pratico per casi e persone eccezionali, pei quali vanno usate misure di convenienza senza venir meno ai propri doveri.

Un viaggiatore.

TOLMEZZO

L'addio all'on. Deputato prof. Michele Gortani.

Ieri sera, alle 20, le autorità civili e politiche e gli amici affezionati, diedero al nostro deputato on. prof. Michele Gortani una bicchierata di addio, all'albergo alle Alpi, signorilmente servita.

Intervennero il sotto prefetto, cav. Cesare Bottecchia, il pro sindaco cav. Tavoschi, la giunta al completo; e inoltre: cav. Lino De Marchi, cav. Da Pozzo, cav. Schiavi, dott. Chiussi, dott. Cecchetti, ing. Calligaris, cav. Linussio, cav. Marchi, notaio dott. Mussinano, direttore alle scuole Marchetti, Vittorio Molinari, avv. G. B. Quaglia, rag. Valle Antonio, Pittoni Giovanni.

Allo spumante, pronunciò brevi affettuosi parole di saluto il prosindaco cav. Tavoschi, dicendosi lieto per la scelta fatta del rappresentante politico della nostra regione, che saprà apportar notevoli vantaggi al paese.

Prese quindi la parola il sotto prefetto. Egli s'augura di poter lavorare ancora per il trionfo della causa liberale e per il benessere del collegio.

L'on. Gortani, con parola commossa ringraziò le autorità e gli intervenuti per l'addio datogli, che segna una data memorabile nella sua vita spesa fin qui nello studio.

D'ora in poi, oltrecchè nello studio sarà sua cura principale occuparsi per il benessere della piccola e della grande patria. Fu vivamente applaudito.

La lieta serata si potrasse fino alle undici tra un cordiale e affettuoso scambio di conversazioni, ed a quell'ora si sciolse con rinnovati saluti e affettuosi auguri.

Questa mattina, l'on. Gortani ossequiato di nuovo da autorità ed amici, è partito con la signora per Pisa.

PONTEBBA

Rimboschimento. — In questi giorni in località Buric si iniziò il taglio completo del faggio, di cui è formato il bosco, per sostituirlo a primavera con le conifere. Il rendimento del taglio va a tutto beneficio dei comunisti, i quali, a titolo di compenso offrono la sola mano d'opera.

In pieno inverno. — L'inverno è precoce quest'anno: neve, freddo, vento in abbondanza. Oggi abbiamo una temperatura così rigida e un cielo così carico che promette una grande nevicata vicina.

MANIAGO

Tiro a segno. — Le esercitazioni regolamentari di tiro a segno, riferibili all'ultimo periodo dell'anno volgente seguiranno in questo Poligono nelle domeniche 16-23 e 30 corrente e il 7 e 8 dicembre prossimo.

Il tiro incomincierà alle ore 13.30.

Contemporaneamente si svolgerà anche una gara mandamentale, nella quale si disputerà il distintivo di *campione sociale*, con altri premi in medaglie d'oro e d'argento.

MORTEGLIANO

Lagnanze. — La popolazione si lagna perchè, per avere carta bollata, cambiali, marche per ricevuta ecc. essa è legata alle poche ore d'orario che ha il locale ufficio postale, il quale ne è il solo venditore. Perciò desidererebbe che almeno in una rivendita privative si vendessero le carte bollate ecc. in tutte le ore del giorno, per comodità — e a volte anzi necessità — di chi voglia farne provvista.

Specialmente nei giorni di mercato il lagno vien fatto dai negozianti di bestie, i quali dalle tredici alle quindici trovano chiuso l'Ufficio.

Giriamo questo lagno alle autorità competenti, le quali speriamo lo accolgano e provvedano.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo

Le navi italiane salpate per l'Egeo.

Lo scopo della crociera

Roma, 11. — Si ha da Napoli: E' arrivata la prima divisione della seconda squadra, al comando del duca degli Abruzzi, composta delle corazzate «Regina Elena», «Roma» e «Napoli», venuta a Napoli per imbarcare dei marinai e per rifornirsi d'acqua. Le tre corazzate ancorate nella rada di S. Lucia dovevano attendere qui alcuni giorni per poi proseguire per l'Egeo, invece alle 18 giunse l'ordine telegrafico da Roma con cui si ordinava alla divisione di salpare subito per Rodi. Infatti in breve tempo le tre navi imbarcarono 200 marinai e si provvidero d'acqua e di viveri ed alle ore 20 precise tolsero le ancore, dirigendosi, verso il sud. Il duca degli Abruzzi non sbarcò dalla nave ammiraglia.

Nei circoli politici di qui si dà la seguente informazione, tendente ad eliminare ogni allarme: La crociera d'una divisione nel Mediterraneo orientale era nota già da molto tempo. L'invio era determinato dalla necessità di dare il cambio alle altre navi, che un pezzo erano di stazione nell'Egeo e con la eventuale visita di navi francesi od inglesi in porti presentemente occupati dall'Italia, rendeva pure necessaria la presenza di marinai nostri.

E' un dovere di ospitalità al quale sarebbe oltremodo sconveniente sottrarsi. Tale la verità, quantunque da parte della stampa francese piuttosto a noi ostile, si cerchi di dare un diverso aspetto alla contemporanea presenza di più squadre. Si esclude qui ogni nesso tra l'invio delle navi italiane e la situazione politica attuale tra l'Italia e la Grecia.

La squadra inglese a Malta

Malta 11. — La squadra inglese del Mediterraneo, che si era recata incontro alla squadra proveniente dall'Inghilterra per effettuare una manovra combinata nel Mediterraneo, rientrò stamane a Malta, accompagnata dalla detta squadra, che era attesa soltanto per sabato. Vi sono così nelle acque di Malta dieci corazzate, sedici incrociatori e quattordici torpediniere di alto mare, ossia un totale di quaranta navi. Secondo il programma stabilito, questa flotta resterà a Malta fino il 19 corrente.

La superdreadnought americana «Wyoming» è partita oggi per Napoli.

Tutto si va appianando nella penisola balcanica.

L'irritazione greca contro l'Italia per i confini meridionali nell'Albania parrebbe sulla via di calmarsi. L'Italia, per most are che non è mossa da spiriti di ostilità verso la Grecia, d'accordo con l'Austria, accetterà la proposta inglese di una rettifica ai confini segnati nella conferenza degli ambasciatori a Londra, senza però che gli ambasciatori sieno convocati di nuovo e purchè la proposta inglese sia accettata da tutte le potenze. Fra una ventina di giorni, il nuovo ambasciatore greco presso il Quirinale sarà in Roma; ciò che prova come le relazioni fra i due Stati vadano avviandosi ai normali rapporti di cordialità.

Anche il conflitto fra la Grecia e la Turchia sembra avviato ad una soluzione pacifica, grazie all'energico intervento del ministro rumeno Jonescu. Difatti, un comunicato ufficioso dell'Agenzia d'Atene dice:

I delegati ottomani hanno conferito nel pomeriggio al Ministero degli esteri lungamente coi delegati greci sulla base d'un compromesso proposto da Jonescu. Si è addivenuti ad un accordo soddisfacente su quasi tutti i punti. La questione delle spese per il mantenimento dei prigionieri di guerra turchi, la controversia originata dall'interpretazione del protocollo provvisorio di Salonicco, la questione relativa al risarcimento dei danni causati dal sequestro di navi greche e la questione dei dominii dello Stato sono sottoposte ad un giudice arbitrale. Attualmente la convenzione viene stilizzata ad referendum.

La crisi municipale a Roma

Roma 11. — Stasera si tenne la seduta consigliare, nella quale il sindaco annunciò le dimissioni della Giunta. Egli disse che, esaminata la situazione creata dalle elezioni, la Giunta ad unanimità deliberò di dimettersi. Non crede che il corpo elettorale di Roma sia mutato, ma desidera accettare la sfida del blocco reazionario, perchè l'opera del blocco popolare esca rinforzata da una nuova votazione.

Noi, terminò il sindaco, possiamo attribuirci il merito di aver conseguito il pareggio in tutti i sensi; non lasciamo debiti; lasciamo il patrimonio accresciuto; opere iniziate; progetti concreti. Noi, della Giunta, voi colleghi della maggioranza, ce ne andiamo come ce ne siamo venuti: serena la coscienza, immutato il programma e la nostra unione di forze popolari, assoluta la fede nella Roma nostra e nella terza Italia; e benediciamo i fati amici che finalmente hanno consigliato le forze della reazione a scendere coalizzate in lotta per opporsi all'esercito in cui siamo lieti di militare.

Il discorso del sindaco fu vivamente applaudito.

Tragico accidente automobilistico

Castelfranco Emilia, 11. Mentre oggi il dott. Mario Prampolini, figlio del notissimo e facoltoso negoziante di Modena Augusto Prampolini, tornava da Bologna dov'era stato per alcune riparazioni alla propria automobile, all'entrata in paese andò a urtare con la macchina contro un pesantissimo carro. Tanto egli che un giovane apprendista, certo Tito Sandoni di Nunziante che finiva proprio oggi gli undici anni, furono balzati sulla via. Il dott. Prampolini restò morto quasi sul colpo, per essergli abbattuta contro di lui una spranga del carro producendogli vasta sanguinosa ferita alla sterno e gravissime lesioni al fegato e ai polmoni. Il Sandoni riportò lesioni di poca importanza.

Il dott. Prampolini aveva 21 anno e si era laureato in legge nel passato autunno.

Madre e figlia sotto il tram

Parma, 11. Col tram dalle 14.15 giungevano in piazza Garibaldi la signora Maria Chiesa vedova Devoti d'anni 64 da Fornovo, con la figlia Virginia Ragazzi d'anni 30 moglie del capostazione di Zoagli e una nipote di quindici anni. Nel discendere le due signore caddero e rimasero coi piedi sotto le ruote del rimorchio, proprio nel mentre i carrozzoni si rimettevano in moto. Alla madre si è già amputato il piede sinistro e si teme di doverle amputare anche il destro; e che uguale triste sorte sia riserbata anche alla figlia.

Dopo il caso di peste a bordo del «Sofia Hohenberg»

Trieste 11. — Dall'esame batteriologico praticato dal dottor Markl, ispettore sanitario presso il locale Governo marittimo su parecchie carogne di rati trovati morti in seguito ai suffumigi di zolfo, nelle stive e nelle sentine del piroscafo «Sofia Hohenberg» è risultato che i ratti esaminati erano infetti di peste.

Ieri mattina furono «liberate» 100 altre persone che si trovavano a bordo del «Sofia» e che in seguito al caso di peste, erano state internate per cinque giorni sotto osservazione medica al Lazzaretto.

Oggi ne saranno «liberati» parecchi altri.

L'agitazione studentesca a Trieste.

Si minaccia uno sciopero.

Professore slavo fischiato.

Trieste 11. — Continua assai viva, l'agitazione fra gli studenti delle scuole secondarie, che sono irritati perchè la polizia sorveglia con numerose guardie gli ingressi dei due Licei e dell'accademia di Commercio.

Iersera gli studenti del Liceo Dante Alighieri si radunarono per deliberare su di un eventuale sciopero. Intervenne all'adunanza l'on. Pitacco e dopo animata discussione riuscì a persuaderli a non scioperare perchè potevano compromettere l'anno scolastico.

All'accademia di Commercio e Nautica gli studenti fischiarono un professore slavo perchè questo sulle sue lezioni aveva esaltato l'influenza slava e abbandonò l'aula.

La direzione avviò un'inchiesta.

Oggi per l'intervento del prof. Ziliotto la polizia non si fece vedere dinanzi il Liceo Dante Alighieri, però gli studenti vogliono mantenere viva l'agitazione.

Da Vienna telegrafano che i diciotto Comizi di domenica hanno prodotto viva impressione nei circoli del governo, il quale teme disordini studenteschi a Vienna e a Graz.

I deputati di Trieste e dell'Istria hanno telegrafato al ministro dell'Istruzione il testo dell'ordine del giorno aggiungendo che era consigliabile di risolvere al più presto la questione universitaria.

Il debito dell'Austria-Ungheria: 12 miliardi e mezzo

Vienna, 11. Oggi è stata distribuita alla Camera la 44.a relazione annuale della commissione per il controllo del debito dello Stato. Dal prospetto contenuto nella relazione risulta che il debito dello Stato per i regni e i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero ascende a 12.471.149.502 corone. Gli interessi ancora da pagarsi ammontano a corone 493.288.931. La somma dei debiti dello Stato è aumentata nel corso del 1912 di 230.477.278 corone.

Cronaca Cittadina

I ringraziamenti di S. M. il Re.

Al telegramma inviato ieri dal Sindaco al Ministro della Real Casa per il genetliaco di S. M. il Re, fu risposto col seguente:

Sindaco Udine

Alla gentile manifestazione di cotesta cittadinanza S. M. il Re risponde con vivi e cordiali ringraziamenti.

Ministro Mattioli

Le elezioni alla Camera di Commercio

Un manifesto della Camera di Commercio e Industria annuncia che domenica 7 venturo dicembre seguiranno le elezioni parziali per la rinnovazione di dodici consiglieri della Camera stessa. Le norme secondo le quali si procederà alle operazioni elettorali, sono le medesime contemplate nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dalla legge 20 marzo 1910 sulle Camere di Commercio. L'elezione viene a maggioranza relativa. L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dodici nomi quanti sono i consiglieri da eleggere. La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata. Gli eletti restano in carica dal 1 gennaio 1914 a tutto il 1917.

Cessano col 31 dicembre di quest'anno (ma possono essere rieletti) i consiglieri:

Agnoli rag. Mario fu Giovanni di Udine, — Coccolo Antonio fu Pietro di S. Vito al Tagliamento — Corradini geom. Arnaldo fu Carlo, di S. Daniele del Friuli — De Rosa ing. Giulio fu Giuseppe, di Spilimbergo — Lacchin cavalier Giuseppe fu Domenico di Sacile — Luzzatto cav. Ugo fu Graziadio, di Udine — Micoli Giuseppe fu Antonio, di Udine, Pico cav. Emilio fu Pietro, di Udine — Piussi Pietro fu Pietro di Udine — Rossetti Ermanno fu Giovanni, di Latisana — Steffenato Giovanni fu Luigi, di Palmanova — Valenzin Leone fu Daniele, di Pordenone.

Degli altri 13 consiglieri (compreso il presidente), otto sono di Udine, uno di Tolmezzo, due di Pordenone, uno di Tarcento, una di Palmanova. Facciamo questo rilievo perchè, di solito, ad ogni elezione commerciale, sorge la questione della rappresentanza dei singoli distretti, e si leggono lagnanze e polemiche perchè taluno ne resta escluso. Per esempio, nel Consiglio com'è attualmente costituito mancano rappresentanti dei distretti di Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Maniago, Moggio; e sono rappresentati soltanto: Udine con 13 consiglieri, Pordenone con 3, Palmanova con 2 e rispettivamente con 1: Latisana, Secile, S. Vito, S. Daniele, Spilimbergo, Tarcento e Tolmezzo. Vero è che dei 13 «di Udine» taluni si possono considerare anche quali rappresentanti di altri distretti: il Battocletti, che è presidente della Unione Esercenti di Cividale; l'Agnoli e il cav. Venier per le loro «origini» e per le relazioni d'affari con la Carnia; e non parliamo dell'on. Morpurgo che si può considerare anche quale rappresentante di Cividale. E vero ancora è che non deve meravigliare il forte numero di rappresentanti con residenza a Udine, perchè necessita per molte ragioni altre volte enumerate che buona parte dei consiglieri risiedano qui sia per poter comprenderli nelle svariate commissioni, sia per una maggior sicurezza del numero legale alle sedute e per la possibilità, in casi speciali, di avere pronta una rappresentanza della Camera. E vero infine è questo: che i consiglieri, idealmente, rappresentano e tutelano gli interessi del commercio e dell'industria di tutto il Friuli, e non dei singoli distretti

Ma, ripetiamo, le querimonie si rinnovano ad ogni elezione; ciascun distretto vorrebbe avere almeno un rappresentante, nel consiglio camerale; e nè il desiderio ci sembra fuor di proposito.

Di queste elezioni dovrebbero subito cominciare ad occuparsi l'Associazione dei commercianti e industriali e le varie Unioni commercianti e l'esercenti della Provincia (Cividale, Palmanova, Pordenone, Codroipo, Tarcento, S. Vito), cercando possibilmente di concordare una lista, perchè la votazione riesca una vera affermazione di stima e di fiducia verso coloro che saranno eletti.

Le elezioni comincieranno alle 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom., anche se mancasse il concorso degli elettori.

Nella sede della Camera di Commercio (Via della Prefettura N. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroido, Comeglians, Faedis, Fagagna, Gemona, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Montereale Cellina, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e Tricesimo voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Un regalo per i nostri bimbi. — In graziosissima veste, edito dalla tipografia Moretti e Percotto, è uscito tempo fa un grazioso volumetto di poesie dedicato proprio ai bambini. La gentile autrice, la signorina Cesira Fadini, che nella sua, pur breve carriera d'insegnante elementare, ha studiato la tenera anima infantile, ha saputo trovare per essa motivi soavemente graziosi e metterli in rima con garbo ed eleganza. I facili versi si snodano talora con brio spiritoso come in «Ninetto» nel «Complimento» in «Zitti, la nonna dorme» e nella «Macchina da cucire»; oppure lenti e delicatamente pensosi, come in «Angoscia materna», «Vanno i soldati», «La sentinella» «Fantasia di Natale» ecc. Ma certo tutti egualmente, con forma elegante e facile, riflettono un pensiero delicato e commovente. Brava la signorina Fadini e l'augurio che la sua facile vena poetica non si arresti ad interpretare l'animo infantile solamente ma si innalzi e tenda ad interpretare quella più complessa e difficile, l'anima umana.

Dalla Libia è tornato oggi il maresciallo Ca'sillo, del 2.o fanteria, uno dei più simpatici fra gli ottimi marescialli di quel reggimento. Egli ha passato quasi un anno e mezzo, nella Libia ed a Rodi. Festeggiatissimo alla partenza, fu assai festeggiato dai camerati anche al ritorno. Gli diamo anche noi il bentornato.

Neo avvocato. — Ieri il dott. Enrico Gaspari conseguiva l'abilitazione all'ufficio di procuratore legale presso la R. Corte d'Appello di Venezia. Congratulazioni e auguri.

Tiro a segno. — Oggi dalle 14 alle 16 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Domenica 16, lunedì 17 e martedì 18 nov. Gara sociale e campionato alla pistola.

Le casse forti della Hesky S. Wetheimer, di Vienna si vendono esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo 7

Il congresso della gioventù cattolica non sarà tenuto a Udine

In una seduta tenuta l'altro giorno dal consiglio direttivo della gioventù cattolica friulana fu stabilito che il congresso giovanile che doveva tenersi il prossimo maggio nella nostra città, sarà tenuto invece a Venezia.

Sappiamo anche che fu sospesa ogni deliberazione circa le dimissioni del Presidente e che fu deciso che per qualche mese l'ufficio di presidenza sia retto dal vice-presidente Don Pagani.

Naturalmente, tanto l'una quanto l'altra deliberazione sono conseguenze dirette del ritiro dell'avv. Pettoello, ritiro di cui sappiamo non essere ancora persuaso il consiglio di quella istituzione, ma che viceversa, per quanto a noi consta in via assoluta, non è dubbio.

A noi infatti, ripetutamente e in forma categorica il «cessato» ha dichiarato di non accettare più in nessun modo la carica che già vari amici gli tornarono insistentemente ad offrire.

Nel campo clericale giovanile queste dimissioni sono molto discusse ed avranno indubbiamente una larga eco; perciò, a quanto si dice, i capi ne sono impressionati.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Somma precedente lire 2200,50.

XIX Elenco — Pirona cav. dott. Venanzio a mezzo dell'avv. Ottavio Sartogo Lire 5.
Raccolte a mezzo della Patria del Friuli: Malignani cav. Arturo 10, Bevilacqua Domenico 5.

Raccolte dal sig. Ilio Petronio: Cardoni geom. Riccardo 1, Petronio Ilio 1, Maurich Aldo 0.50, Muratori dott. Mario 2, Cosano Guido 0.50, Citta Antonio 1, d'Este Giovanni di Antonio 1.

Raccolte dal sig. Alfredo Castagnoli: — Cav. Ugo Del Vecchio direttore della Banca d'Italia 5, Galliussi Ugo 0.50, G. Negrà 1, Modotti Pietro 0.40 Domenico Caldana 1. Elci Bellavitis 1, Castagnoli Alfredo 1, Piani Giovanni 1, Malagnini Ettore 1, Leone Peris 1, C. Tarussio 1, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Sani 1, N. N. 0.60, Bruni Ettore 1, Mario de Simon 1, Grossi Francesco 1, Sebastiano de Ponte 0.50, Avogadro Giovanni 0.40, Ermanno Marchesini 1, G. B. Comelli 1, Gonella dott. Pietro 1, Romano Pietro 0.30, Virgili Francesco 0.30.

Raccolte dal sig. Antonio Fanna. — Antonio e Vittoria Fanna 5, Tomaselli Laura e cav. Daulo 10, Giacomo Comessatti e famiglia 5, Volpe comm. Marco 10, Piussi Pietro e Famiglia 5, Vidoni cav. Marzio 2, Duodo nob. G. B. 5, Pietro Magistris 2, Cremese G. Batta 1, Fantoni Pietro 2, Marco Stringher 1, Bonora Giovanni 2, Sante Comino 1, Zanolli dott. Carlo 2, Ianesi Antonio 1, Remo Vincentin 1, Tonet Cesare 1, Dott. Pascoletti 2, Ruggero Bernardino 5, Dedini Giuseppe 5, Capitano Moro 3, Lorenzo Dinon 1, Disnan Giovanni 1, Celestino Ceria 2, Ambrosio Luigi 1, Guglielmo Fischer 1, Maestro Luigi Cuoghi 2, Michele Del Negro 1, Rigatti Giuseppe 1. Totale lire 2317. 50.

Colpito dal tetano. — I casi di infezione tetanica si susseguono veramente in modo alquanto allarmante.

Ieri fu la volta del ragazzo Adamo Zanini, di anni 16, da Pocenia, il quale poco fa ebbe a riportare per caso una ferita che egli la medicò alla buona.

Giorni or sono però al povero Zanini gli si manifestarono i sintomi d'infezione tetanica.

Venne perciò accompagnato al nostro Ospedale per le cure del caso.

Lesioni accidentali.

Fu ieri medicato all'ospedale Luigi Mitri, di Antonio, di 36 anni, da S. Osvaldo, per asportazione dell'unghia dell'anulare destro, riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 15 giorni.

— Il dipintore Carlo Zilli di Antonio, di anni 17, cadde ieri così malamente da riportare una lussazione grave al gomito destro. All'ospedale, fu dichiarato guaribile in un mese.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera darà la seconda serie delle avventure del bandito Fantomas riprodotte da un seguito di scene scensazionale e suggestive che portano per titolo: «L'ispettore Iuve contro Fantomas».

Sono quattro atti di vita criminale poliziesca di grande effetto, che impressionano lo spettatore. il quale rimane affascinato dalla bellezza dei quadri cui va adorna questa film della lughezza di 1500 metri — farà segnito una scena comica.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Grandioso spettacolo per mercoledì 12 e giovedì 13:

RIMORSO DI MADRE — (Sogno di Aissa). — Emozionante dramma in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

«Gli amori del circo.» — Commovente azione drammatica della Casa Pascuali e comp. Protagonista ANITA D'ARMERO.

«La tazza di thè». — Comicissima. Debutto di «Anita d'Armero» elegantissima divette.

I BUONAVOGLIA — celebre due italiano ultracomico.

La voce degli altri.

I denari contati...

Cara Patria

I viaggiatori sono pregati di presentarsi coi denari contati. Queste parole di colore non oscuro... vidi io scritte — come direbbe Dante — sul sommo degli sportelli della nostra stazione ferroviaria. Tale invito è molto comodo per i signori cassieri della ferrovia, specialmente quando c'è affollamento di gente. Ma, domando io, come facciamo noi miseri viaggiatori a prepararvi i nostri denari belli e contati se voi — ferrovia — non c'indicate quanto dobbiamo approntarvi! Perchè non esponete una tabella coi prezzi per tutte le stazioni?

Il lavoro vi costerebbe poca fatica ed il pubblico vi sarebbe molto grato. Ciò ridonderebbe anche a nostro vantaggio, perchè noi, viaggiatori, si terrebbe approntato il denaro.

Giro dunque questo modesto ma utile avvertimento al solerte Capo stazione principale e chissà che non si decida a dare ordine per la compilazione di tale utile tabella-tariffa.

Ringraziamenti a te e al suddetto.

Un lettore.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

La prima Fabbrica Birra di Graz S. A. Puntigam a mezzo del sig. Carlo Bersa, per onorare la memoria della mamma del sig. Giuseppe Ridomi signora Ermenegilda Nacari ved. Ridomi, in sostituzioni di fiori versa ai seguenti istituti L. 5 cadauno: Colonia Alpina — Ospizio Esposti — Società protettrice infanzia — Erigendo Ospizio Cronici — Scuola e famiglia. Totale L. 25.

Il sig. Enrico Raiser offre L. 2 alla Congregazione di Carità in memoria di Antonietta Ermacora-Raiser.

Il sig. Alessandro Remy offre L. 5, all'Istituto Micesio in memoria di Ermenegilda Naccari ved. Ridomi.

La prepositura della Casa di Ricovero sentitamente ringrazia la nob. contessa Gropplero di Troppenburg Ciconi-Beltrame per la generosa oblazione di L. 50 fatte al Pio Istituto presentemente bisognosissimo.

Offerte fatte a favore della Società protettrice infanzia in morte di Lucia Lanzi-Picecco: Ida - Enrico Martina L. 5; di Leoncini Canciani Paolina: G. Nadig 2; di Cella Luigi: Ida de Toni Martina 2.

Elargizioni pervenute alla Casa di Ricovero in morte di Paolina Canciani Leoncini: Feruglio Isidoro L. 1, Bertazzi Vittorio 5; di Lucia Lanzi Picecco: Anna Beazi De Toni 5; di Tacito Zambelli: Anna Bearzi De Toni 5.

Siamo a conoscenza che anche quest'anno il rinomato Circo equestre Simili pianterà le sue tende in Giardino Grande.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 15 corr.

La Ditta Rosa Forchero di Torino, avvisa le rispettabili Signore che sarà di ritorno con un nuovo assortimento. *Cappelli per Signora* il 12 e 13 corr. all'Hotel Croce di Malta.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito **L. Cuoghi**, via della Posta 10. -Udine.

Datteri finissimi a L. 1,20 al kg. all'Emporio Ligugnana.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 Novembre 1913.

Francia (oro)	100.68
Londra (sterline)	25.48
Germania (marchi)	124.23
Austria (corone)	105.62
Pietroburgo (rubli)	268.15
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	23. -

Echi della tragedia di S. Remo

Quale sarebbe il «punto oscuro»

La contessa fu a Udine

La contessa Maria Laderchi Tiepolo in Oggioni protagonista della tragedia di S. Remo che costò la vita al giovane attendente Quiutilio Polimanti da Montesampietro (Fermo), fu per due anni nella nostra città.

Il padre suo, fu vice presidente del tribunale di Udine dal 1888 al 1890. Provenivano allora da Casale Monferrato, sul 90, lasciarono la nostra città per la sede di Camerino.

Il padre, la madre, il fratello Guido, suicidatosi per amore, e la contessa abitavano in via della Posta N.o 2. Ella aveva allora 10 anni. essendo nata nel 2 maggio 1878.

Il corrispondente da S. Remo del «Resto del Carlino» telefona al suo giornale i risultati di una inchiesta minuziosa da lui compiuta intorno alla tragedia che, dalle prime notizie divulgate, non risultava chiarita in ogni sua parte. Ed ecco in breve quel che gli sarebbe risultato:

Tanto a Montesampietro che a Fermo, dopo la prima impressione di dolore e di stupore, cominciarono a ricordarsi certi particolari dal Polimonte quando era colà in licenza: particolari che, messi in relazione con le lettere che l'attendente scriveva alla contessa Tiepolo, farebbero credere che tra i due esistessero rapporti diversi da quelli che dovrebbero correre fra padrona e servo.

A un conoscente, il signor Marino Cloveri proprietario di una bottiglieria, il Polimonte raccontò di avere un giorno detto alla contessa di non apparire davanti a lui in certi *dèsabillèes* ma di presentarsi in altro modo, altrimenti un giorno o l'altro il capitano lo avrebbe ammazzato o mandato in galera. E altre cose avrebbe allo stesso Cloveri, confidato l'attendente: che, mentre il capitano Oggioni si trovava alle manovre, la contessa non lo lasciava mai uscire perchè non si allontanasse da lei, e voleva che l'accompagnasse anche ai bagni, anzi lo invitava ad entrare nella cabina ad asciugarla. Il Polimonte fece anche vedere al teste un ritratto della contessa su di una cartolina postale.

Altre testimonianze va raccogliendo il giudice istruttore; e fra le altre disposizioni, si vuol rintracciare una cameriera per nome Giulia, che fu nell'estate scorsa a servire presso la contessa Tiepolo e che si crede ora trovarsi a Roma.

DA GORIZIA

Il bando contro un udinese, levato. 11. — Per intercessione di questa direzione di polizia, fu ritirato il bando a Dante Sburlini, d'anni 17, udinese, e gli fu permesso di soggiornare qui col proprio padre Quinto Sburlini, tintore.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Cereali. Nei giorni che il tempo lo permette, si hanno ora mercati floridi, specialmente per il granoturco. La settimana decorsa, malgrado giovedì piovesse e perciò ben poca roba fosse portata sul mercato, si misurarono sulla piazza 1864 ettolitri di granoturco, 48 di segala, 118 di frumento, 33 di sorgorosso. I prezzi non subirono variazioni notevoli:

	Quint.		Ettol.	
Frumento	da 23.50 a 24.50		da 18.25 a 19.—	
granot. giallo	14.—	18.10	10.50	13.50
» bianco	15.40	18.10	11.50	13.50
avena			18.75	19.75
segala	14.50	15.50		
sorgorosso		7.—		

Carni. Piccolo rialzo nei buoi; ribasso nei vitelli. I primi, da 180 a 185 lire per quintale di peso morto; i secondi da 100 a 115. Le vacche, 150 a 170.

Mercati di ieri

Floridissimo. E, quel che più importa attivissimo. Non un sacco di cereleali rimase invenduto.

Granaglie			
Frumento	18.—	»	18.50
Segala	15.—	»	15.50
Avena fuori dazio	17.50	»	18.50
Granoturco «giallo»	11.25	»	13.40
«bianco»	13.—	»	13.50
Fagioli pianura	18.20	»	32.—
Frutta e Verdure.			
Castagne	10.—	»	16.—
Marroni	25.	»	28.—
Patate	5.—	»	6.—
Pere	22.—	»	30.—
Pomi	11.—	»	40.—
Pollerie			
Capponi	1.70	»	1.90
Galline	1.60	»	1.75
Anitre	1.30	»	1.40
Oche	1.10	»	1.15
Tacchini	1.25	»	1.60

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 17 munita dei con forti religiosi spirava

Giovanna Boschian ved. Lacchin

di anni 80,

lasciando largo rimpianto e grande memoria di affetti.

Il figlio cav. Giuseppe e la figlia Lucia in Patrizio con i parenti tutti porgono il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali. Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 15.

Sacile 11 nov. 1913.

Edera,

ritardo causato da una panne impedì appuntamento, fissatene altro; stesso indirizzo.

Tarcento

nei pressi della stazione trovansi d'affittare o da vendere una casa ad uso Albergo, con cortile, orto, tettoia, rimessa e stalla; più altro villino. Rivolgersi all'Agenzia Manzoni.

APPENDICE 27

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

— Avete torto. Oggidì è tanto alla moda il denigrare la Camera e l'opera che essa compie!.. Ma voi che avete spirito, non dovete unirvi al coro dei sempliciotti. Il vostro tempo non potrebbe meglio essere impiegato che per il bene della cosa pubblica.

— Obbligato... A proposito: spero che vi siate riavuto dalla indisposizione di stamane..

Una fiamma brillò nello sguardo dell'uomo per tosto rimpallidire e svanire. Ma non manifestò altro segno di sorpresa o di risentimento.

— Grazie. Sto benissimo.

Se non che Nelly si era accorta come le mie parole nascondessero, sotto la loro superficie banale, un'ignota significazione, e come questa significazione non dovesse essere favorevole all'oggetto della sua adorazione.

— Suvvia, andiamo!.. E' piuttosto il signor Atherton che non si sente troppo bene.

Ella aveva appena infilato il braccio in quello di Lessingham, quando sopraggiunse il di lei genitore. Il vecchio Lindon sgranò tanto d'occhi al vedere sua figlia al braccio dell'Apostolo.

— Ma non eri al ballo della duchessa?

— Ci sono stata... ed ora eccomi qua.

— Sei qui?!

Il vecchio Lindon cominciò a riscaldarsi ed a balbettare. Quando è eccitato balbetta sempre.

— Che... cosa vuol dire ciò?.. Perchè... perchè ti trovi qui... Dove... dov'è la carrozza?.. Io ti accompagnerò abbasso. Non approvo che tu rimanga qui... che tu rimanga in un luogo come questo...

— Grazie, papà, ma c'è qui il signor Lessingham per accompagnarmi alla carrozza. Ci vedremo dopo.

E con solenne dignità Nelly si allontanò al braccio di Paolo Lessingham. Chi l'avrebbe mai creduta capace di tanto?

Il vecchio Lindon era rimasto come trasognato.

La coppia era già scomparsa, ma egli continuava a tenere lo sguardo fisso verso il fondo della tribuna, mentre il suo viso si faceva sempre più rosso, le sue vene si inturgidivano. Temetti che stesse per coglierlo un insulto apoplettico. D'improvviso, si volse verso di me.

— Maledetto furfante!.. Stamane soltanto le ho proibito di aver alcun rapporto con lui... ed ora se ne passeggia tranquillamente al suo braccio!.. Maledetto avventuriero!.. Perchè quell'uomo, con tutta la sua aria di dignità, non è altro che un avventuriero!.. Prima che sieno passate molte ore mi prenderò la libertà, di dirglielo sul muso, a quel furfante!..

Cacciando i pugni nelle tasche e sbuffando come un mantice, il buon vecchio se ne andò. Era tempo che se ne andasse, perchè le parole erano non meno audaci che vivaci, e già la gente cominciava a guardarci con curiosità.

Partito Lindon, sopraggiunse Woodville, melanconico come sempre.

— Ella se ne è andata con Lessingham... L'avete veduta?

— Certo che l'ho veduta... Quando un uomo è capace di fare un discorso simile, niuna meraviglia se riesce a conquistare i cuori di tutte le donne. Quale fanciulla non sarebbe orgogliosa, di farsi vedere a braccetto con lui? Quando voi pure sarete dotato di grandi qualità come lui, e ve ne varrete per così nobili fini come lui, ella sarà non meno orgogliosa di farsi vedere al vostro braccio.

Woodville rimase qualche momento taciturno, tutt'occupato a strofinarsi la lente col fazzoletto.

— Non mi va più! — sospirò poscia. — Quando ho saputo che sarebbe venuta alla Camera, ebbi la tentazione di fare io pure un discorso. Soltanto non sapevo di che cosa parlare... Ma vivvadio! verrà un giorno in cui parlerò io pure... Ma ella non sarà presente, allora...

— Sarà meglio per voi!

— Lo credete?... Forse non avete torto. Se facessi fiasco, che figura ci farei? e dinanzi a lei?... Ah che cosa non darei per avere un bricciolo di eloquenza!...

Così dicendo si strofinò il naso colla lente, assumendo un aspetto ineffabilmente comico.

— Coraggio, amico!.. La seduta è finita. Siete libero; ed io pure. Andiamo a cena, ed affoghiamo nello champagne i nostri dolori!...

Woodville accettò, e con tale filosofico proposito abbandonammo la Camera dei deputati.

XVI.

Il fluido magico di Atherton

Lungo il tragitto nel cab verso l'Helicon Club, Wodville prese a raccontare in qual modo egli aveva dichiarato il suo amore a Nelly Lindon, ed era ben lungi dalla fine della sua storia allorchè la vettura ci depose dinanzi alla porta del Circolo. Come fummo comodamente seduti ad un tavolo apportato il buon Pecy riprese il discorso interrotto.

— Non so dire quante volte provai la tentazione di confessarle il mio amore... Ma che volete? Non osavo mai... Avevo sempre sulla punta della lingua le parole rivelatrici.... e non potevo mai cacciarle fuori!...

— Ed avete potuto?...

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.25 — A. 17.32 — D. 20.41 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — D 19.41 — D. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia(Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56. — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco